


L'EVENTO Appello di Fontanini: «Difendeteci dalle "patacche" del resto del mondo»

San Daniele, festa doppia

La kermesse del prosciutto aperta dalla madrina che porta lo stesso cognome
David Zanirato

NOSTRO SERVIZIO

«Il mio cognome è Daniele, come il vostro prosciutto!». Non poteva esserci madrina migliore della presentatrice di "Linea Verde" Eleonora Daniele a lanciare alla grande l'edizione 2012 di Aria di Festa, la kermesse dedicata al delizioso crudo, sempre più prodotto d'eccellenza del Friuli.

La kermesse è iniziata ieri a **San Daniele** del Friuli, davanti già a migliaia di persone, giunte da ogni landa del Nordest e da oltre confine, per gustarsi fino a lunedì la prelibatezza frutto delle cosce di maiale friulane. È toccato alla giornalista e presentatrice tv, giunta in piazza

Duomo con una mezz'oretta di ritardo e con un semplice completo nero e un girocollo di perle, tagliare come di consueto la prima fettina, abbinata naturalmente al calice di Friulano, binomio da un paio d'anni sempre più vincente.

Con lei il presidente del Consorzio del Prosciutto di **San Daniele** Vladimir Dukceovich, organizzatore dell'evento, e tutte le massime autorità, dal presidente della Regione Tondo e del consiglio regionale Franz, al presidente della Provincia Fontanini, al sindaco di **San Daniele** Iob. «Sono davvero orgogliosa di essere qui tra voi - ha esordito la madrina - perché rappre-



sentate al meglio la gente del Nordest, concreta e laboriosa, che sta portando il Made in Italy in tutto il mondo». Accanto a lei, in un faccia a faccia live a più voci tra il gotha nazionale della critica culinaria e i rappresentanti istituzionali nostrani, sono stati coinvolti il "gastronauta" Davide Paolini, incappato in un "mandi, mandi" pronunciato senza "d" più inglese che friulano, e quindi Gioacchino Bonsignore, da "Gusto" del Tg5, che si sono spesi in encomi continui alle produzioni enogastronomiche friulane, cercando di carpirne i segreti (e i costi di commercializzazione).

Approfittando della loro pre-

senza, è stato il presidente della Provincia Fontanini a lanciare l'accorato appello: «Difendeteci dalle "patacche" che girano in tutto il mondo, il vero prosciutto è il nostro». Quindi spazio all'ufficializzazione del premio Friulano & Friends, con il direttore dell'Ersa Mirko Bellini a nominare i vincitori: su 170 produttori e 450 calici assaggiati, a trionfare nella categoria Pinot Grigio l'azienda Lis Neris; nella categoria Sauvignon invece Venica mentre per il secondo anno consecutivo ad aggiudicarsi il mosaico di Spilimbergo per il miglior Friulano è stata l'azienda Toros di Cormons.

© riproduzione riservata